

Prot.SP/147

Napoli, 21.04.2020

Oggetto: Commissariato Torre Annunziata – Comunicazione accesso luogo di lavoro ex art. 19 punto 1 lettera a) D.lgs 626/94 poi art. 50 d.lgs 81/08 .

Al Signor Questore di Napoli

e, per conoscenza;

Al Medico Competente - Questura di Napoli

Al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione – Questura di Napoli

Al Dirigente Ufficio Personale e Tecnico Logistico - Questura di Napoli

Al Dirigente del Commissariato di Torre Annunziata

Alla Segreteria Nazionale Coisp - Roma

Signor Questore,

il 24 marzo scorso, questa Segreteria, Le inviava una nota sindacale – *vedasi allegato* - con la quale chiedeva chiarimenti circa la scelta di alcuni Commissariati atti a tenere videoconferenze ed eventualmente ad ospitare gli imputati ed i loro difensori, qualora questi ultimi non si avvalsero della possibilità di intervenire dal proprio studio legale, per le udienze di convalida e quelle con rito direttissimo.

Oltre ai chiarimenti, in qualità di **RLS**, Le chiedeva di conoscere se i locali adibiti a videoconferenze fossero o meno “*ritenuti idonei*” in termini di sicurezza, di salubrità secondo le norme igienico-sanitarie e dell'utilizzo/disponibilità dei D.P.I. individuati dalla normativa vigente.

A distanza di quasi un mese, ad oggi, nessun chiarimento/risposta è pervenuta da codesta Questura.

Ovviamente, come più volte ribadito nelle nostre missive di sollecito, **siamo ormai abituati ad assistere a questa condotta antisindacale ex art 28 L. 300/70, ma mai rassegnati**. Più volte Le abbiamo anche sottolineato l'importanza e diversità della funzione di **RLS** e che l'indifferenza di codesta Questura va oltre la condotta antisindacale che sarà oggetto – anche per questa vicenda - di apposita comunicazione all'Autorità Giudiziaria competente.

Quindi **Signor Questore**, con la presente comunicazione, questa **O.S.**, avvalendosi della facoltà di svolgere le funzioni di **R.L.S.**, La informa che, salvo contrario e motivato avviso, il giorno **27 aprile alle ore 11.00**, provvederà ad effettuare un **ACCESSO /SOPRALLUOGO** presso il Commissariato di Torre Annunziata.

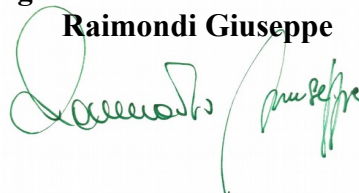
La richiesta di sopralluogo è stata avanzata al fine di accertare la sussistenza dei requisiti d'igiene, della sicurezza e dei DPI di cui Dlgs 81/08 .

Auspucando di riscontrare in quella occasione una Sua fattiva collaborazione attraverso il coinvolgimento del **RSPP**, del **Medico Sanitario nonché di altre autorità competenti** .

Quanto sopra, atto dovuto, a tutela dei lavoratori della Polizia di Stato .

Distinti saluti.

**Il Segretario Generale Provinciale
Raimondi Giuseppe**



Oggetto: **Udienze di convalida/direttissima videoconferenza – Rigoroso rispetto delle norme a tutela del personale della Polizia di Stato . Richiesta chiarimenti.**

AL SIGNOR QUESTORE DI NAPOLI

ALL'UFFICIO RELAZIONI SINDACALI – QUESTURA DI NAPOLI

p. c.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP – ROMA

Signor Questore,

risale a pochi giorni fa il protocollo d'intesa tra le Procure e l'Ordine degli avvocati datato 20 marzo u.s. il quale ha, giustamente, finalità di "tutela" verso tutte le categorie - *giudici, P.M., cancellieri, avvocati difensori, stenotipisti* – onde salvaguardarne l'incolumità fisica, tanto da giustificare che le udienze di convalida e quelle con rito direttissimo, si tengano in videoconferenza. Questa recente decisione deriva dall'emergenza sanitaria determinata dal forte rischio di contagio da COVID-19.

Nulla di più giusto e corretto da parte delle Procure il salvaguardare il proprio personale e la propria utenza (avvocati ed imputati), non pare lo stesso però da parte della Questura di Napoli verso il proprio personale.

A tutt'oggi veniamo a conoscenza che sono stati individuati dei locali presso la stessa Questura nonché presso i **Commissariati di Torre Annunziata, Nola e Giugliano** atti a tenere queste videoconferenze ed eventualmente ad ospitare gli imputati ed i loro difensori, qualora questi ultimi non si avvalgano della possibilità di intervenire dal proprio studio legale.

Questa **O.S. anche in qualità di R.L.S.**, Le chiede quali siano i locali di questi uffici "*ritenuti idonei*" sia per quanto concerne la sicurezza, sia per quel che attiene alla salubrità degli stessi in considerazione delle norme igienico-sanitarie e dell' utilizzo/disponibilità dei D.P.I. individuati dalla normativa vigente.

Al contempo, così come previsto dal Dlgs 81/08 ed a tutela del personale della Polizia di Stato, si chiede un **sopralluogo** per ogni locale all'uopo individuato, affinché si possa esercitare la funzione di R.L.S. ex art. 50 dello stesso decreto, unitamente alle autorità competenti.

Saremmo pure curiosi di **comprendere quali siano stati i criteri** che hanno portato ad individuare questi Uffici e soprattutto i componenti di un ipotetico team che ha "vagliato" tale idoneità.

Il tutto in considerazione del fatto che i citati Uffici non rispondono né ai criteri di sicurezza né a quelli di salubrità igienico-sanitari, in riferimento alla tutela del personale che ivi dovrebbe lavorare-coadiuvare per le videoconferenze. La prova più eclatante della inidoneità di questi luoghi è rappresentata dal **Commissariato di Torre Annunziata**, il quale è ubicato all'interno di un palazzo dove i poliziotti convivono con i condomini dello stabile e ne condividono con essi la corte, unica via di accesso al Commissariato. Un commissariato che ha un parcheggio riscaldato e che è ubicato su un'arteria principale e centralissima del Paese, che non ha spazi sufficienti neppure per poter ospitare le auto dei poliziotti che ivi lavorano giornalmente né per le autovetture di servizio.



Segreteria Provinciale Napoli

via S. Cosmo fuori Porta Nolana, 44

Cell. 3394429755

E-mail: napoli@coisp.it

Sito internet: www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Se poi, si passa alla disamina dell'aspetto strutturale, dove già normalmente i poliziotti lavorano in locali angusti e non adeguati neanche allo svolgimento della normale attività, allora ci si chiede veramente come possa un Commissariato come quello in parola essere reputato (e da chi) idoneo ad ospitare le videoconferenze delle udienze di convalida dell'arresto/fermo, fra l'altro con la presenza fisica dell'imputato.

Ancora peggio se si considera che in questo Commissariato dovrebbero poi confluire tutti gli altri limitrofi per tenere le udienze in videoconferenza strettamente connesse alle rispettive attività giudiziarie. Si rammenta che la stessa struttura non è dotata neanche di camere di sicurezza dove poter custodire gli imputati fermati in attesa di giudizio.

Il tutto è in netta ostilità con quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n. 559/A/1/109.27/5322 del 20 .09.2004 con la quale "...le camere di sicurezza devono rispondere ad adeguati standard di igiene e sicurezza..." ed all'uopo la Circolare Ministeriale n. 559/A/2/109.27/8901 del 29.12.2005 **impone** "... di vigilare perché il personale si attenga al più rigoroso rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattenimento o di temporanea detenzione delle persone presso le camere di sicurezza e in qualunque altro locale delle strutture della Polizia di Stato, a qualunque titolo ivi ristrette o trattenute..." adeguando o dismettendo i locali adibiti a camere di sicurezza, laddove questi non rispondano alla vigente normativa.

Alla luce di quanto emerso/denunciato, si chiedono il rigoroso rispetto delle normative vigenti in materia nonché urgenti e doverosi chiarimenti in merito.

Distinti Saluti.

Il Segretario Generale Provinciale

Raimondi Giuseppe